

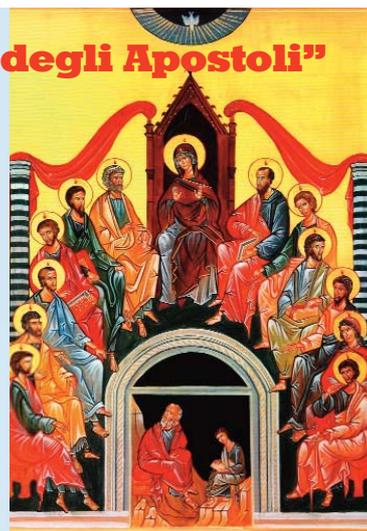
Informatore della Comunità Pastorale "Regina degli Apostoli"

PARROCCHIE

**S. Maria Nascente in Bernareggio,
Immacolata e San Bartolomeo in Villanova,
S. Andrea in Aicurzio, S. Antonino martire in Sulbiate**

IL SOFFIO

Numero Speciale - Chi parte, chi arriva 2015



...come il vento impetuoso che è sceso su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo il giorno di Pentecoste, dando loro la forza di testimoniare al mondo la Resurrezione di Cristo e l'Amore di Dio

La parola del parroco

Pensieri in libertà per chi parte e per chi arriva

La nostra Comunità Pastorale compie sette anni. La scelta delle Comunità Pastorali è stata dettata da diversi fattori: previsione di calo numerico del clero, bisogno di comunione più intensa tra diverse parrocchie vicine, nuovo slancio missionario nelle iniziative comuni, ecc.

Ora non c'interessa dire se sia stata una soluzione giusta o no; probabilmente chi è contrario a questa scelta dovrebbe proporre un'alternativa valida al fatto che la formula "un prete un campanile" tra poco non sarà più percorribile. Di fatto noi ci siamo trovati dentro e insieme, laici e consacrati, ci siamo messi in cammino. Ritengo che questa sia una caratteristica peculiare della Chiesa di tutti i tempi: mettersi in cammino piuttosto che sostare nel pessimismo sterile. Quando ti metti in cammino puoi anche sbagliare strada, correggerti e tornare indietro ma non hai perso tempo perché nel cammino sei cresciuto e, anche attraverso gli sbagli, ora sai dove andare. Ecco, noi siamo dentro questo cammino; abbiamo fatto in questi anni alcune prove di comunione e, anche in mezzo a tante difficoltà, sentiamo che stiamo crescendo. Cresce la consapevolezza della centralità dell'Eucaristia, cresce la proposta per la for-



mazione nella fede, crescono l'incontro e la convivialità, ci sentiamo spinti a trovare nuove modalità di annuncio e sta crescendo anche la carità verso chi ha bisogno.

Dentro questo cammino ci siamo tutti: consacrati e laici, ognuno con il suo carattere e le proprie capacità. I preti possono anche diminuire, ma la comunità scopre che dentro questo cammino - che mette al centro la persona del Signore Gesù - il prete non può mancare. Magari sarà presente sempre più su diverse comunità, ma ci deve essere, se non altro perché ci dona quella Presenza che ci rende Chiesa. Eppure la comunità cristiana non è proprietà privata dei preti e basta. Certo, la Chiesa (lo insegna il Concilio) è una comunione gerarchica: essa esi-

ste per quella comunione e riferimento che i fedeli riconoscono ai pastori che il Signore invia loro. E i pastori non hanno scelto il gregge da pascere ma, attraverso l'obbedienza al Vescovo, servono la porzione di popolo di Dio che è loro affidata dalla Chiesa. Tradotto nel concreto: i preti passano, ma la comunità resta. E tuttavia, anche se nessuno è autorizzato a confondere l'amore per il Signore

e per la sua Chiesa con la simpatia per quel prete specifico, ogni prete lascia un segno nella comunità. E qui vorrei semplicemente raccontare quale segno ha lasciato don Bangaly e quale segno lascia, fin dall'inizio, la presenza di don Christian in mezzo a noi.

Grazie don Bangaly!

Mi sembra ieri quando mi è arrivata quella telefonata che diceva: "Guarda che il Vescovo ha pensato a voi! Vi arriva un prete novello e abbiamo pensato a voi perché ha una storia particolare".

C'era molto entusiasmo e curiosità, nel giugno 2009, per quel prete della diocesi di Milano che arrivava da molto lontano: don Bangaly Marra originario della Costa d'Avorio. Arrivato in Italia per lavorare e inserirsi nella nostra società, scopriva la fede in Gesù Cristo, provenendo da un altro paese e da un'altra religione.

Abbiamo letto su giornali importanti la sua storia e, appena arrivato, tanti giornalisti mi chiamavano per avere una sua intervista. Finalmente abbiamo potuto sentirlo raccontare dal vivo la sua storia e mi colpì quella sua affermazione perentoria: "Non posso rinnegare il mio passato e il fatto che attraverso l'Islam io abbia conosciuto il Mistero di Dio nella mia vita e che, attraverso i miei genitori, io abbia imparato a pregarlo. Eppure nella fede cristiana mi ha colpito la bellezza di questo Dio che si fa "relazione" con gli uomini in Gesù e nella Trinità".

Sono parole tue, caro don Bangaly, che quella sera mi sono stampato nel cervello e nel cuore. E ti ringrazio per averle pronunciate per me e per tutti quelli che, senza conoscere, devono per forza attaccare qualcuno e qualcosa per affermare le proprie idee. In te, io e tutti noi, abbiamo visto la capacità di fare sintesi del bene che Dio ha sparso a piene mani nella tua vita fin da quando eri in terra d'Africa e che ti ha portato poi a fare scoperte sempre nuove.

Dopo il Battesimo e la Cresima (ricevuta dal tuo "compaesano" di Renate, il vescovo Dionigi) sei entrato in seminario perché ti sei accorto che quel Dio che avevi scoperto, in Gesù ti chiedeva una relazione sempre più stretta e convinta. Ti sei messo a servizio di questa Chiesa di Dio che è in Milano e sei arrivato da noi, prete per noi. Permettimi di dire che la nostra gente ti ha voluto bene! Qualcuno avrebbe potuto pensare a qualche difficoltà e, invece, la nostra terra di Brianza ha dimostrato una maturità e un'accoglienza fuori dal comune. Devo proprio ammetterlo: la nostra gente vuole proprio bene ai suoi preti e al di là del carattere, della provenienza, del carisma, se li coccola e se li tiene stretti. Potremo mai ringraziarla abbastanza?

In mezzo a noi sei stato un instancabile lavoratore del Vangelo. A volte mi stupiva la tua tenacia nel voler dimostrare a tutti i costi che "te la cacciavi" veramente per la tua missione. Della tua generosità rendo grazie al Signore.

Ora il Vescovo ti chiama ad un altro incarico: noi preti siamo fatti così, abbiamo il cuore





che più che ad una casa assomiglia ad una roulotte, pronta al trasferimento. L'augurio che ti faccio, con questa comunità, è quello di non avere paura di riaprire le porte del tuo cuore a tanta altra gente: troverai in essi fratelli e sorelle che ti aiuteranno, nella collaborazione responsabile, all'attuazione del Regno di Dio. Non temere di scommettere su di loro: essi, come te, cercano il Signore e ti chiedono di aiutarli a trovarlo. E Lui, Gesù, non mancherà di sostenerti come ha fatto fin ora: lo sai, Lui è un Dio fedele. La nostra preghiera per te non mancherà perché, quando un cristiano vuole veramente bene, prega per la persona alla quale vuole bene. E io, noi, don Bangaly, ti abbiamo voluto bene. Ti vogliamo bene: buon cammino!

Benvenuto don Christian

Il nostro nuovo diacono è arrivato!

L'attesa si è fatta una persona concreta: don Christian Giana, 26 anni di Magnago (MI). È diventato "don" nel sacramento dell'ordine nel grado del diaconato il 26 settembre 2015 e riceverà il grado del presbiterato l'11 giugno 2016. Dopo quest'anno d'inserimento nella nostra Comunità (sarà presente da sabato a martedì per rientrare in Seminario a compiere l'ultimo tratto di formazione) rimarrà con noi a vivere i suoi primi anni da prete.

Caro don Christian non voglio perdermi in discorsi ufficiali... siamo solo all'inizio e affidandoti alla Parola di Dio ti regalo due auguri.

1) San Paolo nella sua prima lettera al giovane discepolo Timoteo scrive: "Nessuno dispregi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli..." (1 Tm 4,12).

Sì, sei giovane e questa è una grazia grande! È bello vedere che un giovane dona la sua vita al Signore e alla Chiesa. La tua giovane età non sarà vista da nessuno con sufficienza se il tuo amore per Cristo ti porterà a indicare a tutti il cammino di fede di cui la gente ha bisogno. L'esempio che la gente ti



chiede è di essere testimone convinto e credibile dell'Amore che hai scelto. Tutta la tua forza e grinta mettila a disposizione di questa missione: ne abbiamo bisogno. E non preoccuparti... se sbagli c'è qualcuno che ti copre le spalle e cioè il tuo parroco, i tuoi confratelli e la tua gente, quella vera.

2) Quando, nel vangelo di Luca, nasce Giovanni Battista, il padre Zaccaria, così lo saluta: "E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade..." (Lc 1,76). Già, Zaccaria stringe tra le braccia un bambino, eppure in quel bambino c'è già una promessa; non importa l'esperienza che non ha, il curriculum che deve farsi, le azioni che deve compiere. Zaccaria sa che quel bambino è consacrato al Signore e questo basta per accoglierlo con fiducia.

Caro don Christian permettici di accoglierti così, come una Comunità grata per il dono ricevuto, ma anche responsabile per il cammino di crescita che insieme dobbiamo fare. Accompagnarti a diventare prete per rimanere con noi è un compito che sentiamo come gioioso e impegnativo. Siamo consapevoli di non essere la Comunità perfetta e ideale, ma insieme con te vogliamo andare "innanzi al Signore a preparargli le strade" perché tutti, a cominciare dai più piccoli e giovani, possano incontrare Lui, Gesù Cristo. Preghiamo per te don Christian perché ti voglio, ti vogliamo già bene.



Il vostro parroco, don Luca

**Preghiamo per don Bangaly,
per don Christian ed i suoi compagni di ordinazione,
per tutti i preti,
con la preghiera che accompagna i “preti 2016”
e da loro composta:**

*Dio, Padre di misericordia,
che nella Pasqua di Cristo
hai donato agli uomini la gioia della salvezza,
sostieni questi tuoi figli,
chiamati a servire la Chiesa.*

*Avendo accolto la Parola di vita
con la gioia dello Spirito Santo,
siano speranza per il mondo,
luce di nuova umanità
e testimoni credibili del tuo volto d'amore.*

*Maria, fonte della nostra gioia,
interceda per questi fratelli
perché nel loro ministero
risplenda la gloria del Signore risorto.*

Amen.



Visita il nostro sito: www.reginadegliapostoli.org
Puoi scriverci a: ilsoffio.reginadegliapostoli@gmail.com
Direttore responsabile: don Luca Raimondi - Chiuso il 7 ottobre 2015